

*Carissimi,
anche quest'anno la Delegazione regionale di AC ed
il Consiglio regionale del CSI si sono uniti nella preghiera e
nel pensare per mettere a tua disposizione un piccolo sussidio
per vivere con intensità la Quaresima, tempo di grazia
per la nostra conversione.*

*Esso segue due fonti per la preghiera, la meditazione e
l'impegno di conversione: il Vangelo della domenica di
Quaresima e il magistero di Papa Francesco.*

*Nella scuola di pensiero regionale abbiamo condiviso il fatto
che chi educa non improvvisa, ma segue un metodo scandito
da azioni precise. Così è per la nuova evangelizzazione, il
contesto sotto cui si sono poste le diocesi marchigiane alla
luce del secondo convegno ecclesiale celebrato pochi mesi
or sono: Papa Francesco nella Evangelii Gaudium ci ricorda
che l'annuncio del Vangelo e la proposta della fede passano
attraverso azioni e stili semplici e concreti. I vangeli delle
domeniche di Quaresima ci aiutano a mettere a fuoco e a ri-
trovare tali azioni. Per ogni settimana, oltre alcuni versetti
del Vangelo della domenica, alcuni passaggi del Magistero
di Papa Francesco e una preghiera, è consegnata una
domanda, che cerca di aiutare la persona a tradurre nella vita
quanto ascoltato.*

*La vera conversione è sia personale che comunitaria: ci
auguriamo di giungere a Pasqua con uno stile rinnovato a li-
vello personale e con un contributo importante che così pos-
siamo portare al rinnovamento delle nostre Chiese locali,
delle nostre associazioni, delle nostre comunità parrocchiali.
La comunione è il terreno fecondo dove può sorgere e
crescere la gioia del Vangelo: impegniamoci perché in
questa Quaresima i legami tra le nostre due associazioni di-
vengano ancora più profondi, condividendo un cammino
comune di conversione.*

Don Giordano, Antonella e Daniele

**OGNI GIORNO, NEL MONDO
RINASCE LA SPERANZA**

Sussidio per la quaresima 2014

Domenica
9 MARZO

Vangelo

Matteo 4,1-11

Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane". Ma egli rispose: "Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio". (Mt 4, 1-4)

Evangelii Gaudium n.97

Chi è caduto in questa mondanità guarda dall'alto e da lontano, rifiuta la profezia dei fratelli, squalifica chi gli pone domande, fa risaltare continuamente gli errori degli altri ed è ossessionato dall'apparenza. Ha ripiegato il riferimento del cuore all'orizzonte chiuso della sua immanenza e dei suoi interessi e, come conseguenza di ciò, non impara dai propri peccati né è autenticamente aperto al perdono. È una tremenda corruzione con apparenza di bene.

Riflettiamo

In quali occasioni sei tentato di fare come tutti? Prova a dedicare più tempo all'ascolto della Parola e, prima di ogni decisione, chiediti cosa nel profondo del tuo cuore la anima.

Preghiamo

"Bisogna cercare di seguire la nostra vocazione, il nostro progetto d'amore. Ma non possiamo mai considerarci seduti al capolinea, già arrivati. Si riparte ogni volta. Dobbiamo avere umiltà, coscienza di avere accolto l'invito del Signore, camminare, poi presentare quanto è stato costruito per potere dire: sì, ho fatto del mio meglio"

Padre Pino Puglisi



Domenica
16 MARZO

Vangelo

Matteo 17,1-9

E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: "Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo". (Mt 17, 2-5)

Evangelii Gaudium n.267

Uniti a Gesù, cerchiamo quello che Lui cerca, amiamo quello che Lui ama. In definitiva, quello che cerchiamo è la gloria del Padre, viviamo e agiamo «a lode dello splendore della sua grazia» (Ef1,6). Se vogliamo donarci a fondo e con costanza, dobbiamo spingerci oltre ogni altra motivazione. Questo è il movente definitivo, il più profondo, il più grande, la ragione e il senso ultimo di tutto il resto. Si tratta della gloria del Padre, che Gesù ha cercato nel corso di tutta la sua esistenza.

Riflettiamo

Chi ti ha accompagnato a vivere esperienze di bellezza? Verso dove stai accompagnando le persone che ti sono affidate? Verso esperienze di bellezza o ...?

Preghiamo

«Tu mi interessi perché in te c'è una luce che non brilla e mai è brillata in nessun essere prima d'ora. Accompagno la tua crescita e accetto di esserCI con amore dentro la tua storia, perché tu possa trovare la strada per una tua piena e personale realizzazione. Voglio che tu sia "un essere che esiste volentieri, che non si vergogna di esistere"»

Don Lorenzo Milani



Domenica
23 MARZO

Vangelo

Giovanni 4,5-42

Giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: "Dammi da bere". I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: "Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?". I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. (Gv 4, 5-9)

Evangelii Gaudium n.23

La gioia del Vangelo è per tutto il popolo, non può escludere nessuno. Così l'annuncia l'angelo ai pastori di Betlemme: «Non temete, ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo» (Lc 2,10). L'Apocalisse parla di «un vangelo eterno da annunciare agli abitanti della terra e a ogni nazione, tribù, lingua e popolo» (Ap. 14,6).»

Riflettiamo

Quanta pazienza offri al Signore per accompagnare le persone? In quali situazioni e a quali persone in questo momento non sei più disposto a concedere tempo? Chiedi al Signore che dilati il tuo cuore .

Preghiamo

*“Soprattutto, però,
liberaci dalla tragedia
che il nostro credere in Dio
rimanga estraneo
alle scelte concrete di ogni momento
sia pubbliche che private,
e corra il rischio
di non diventare mai carne e sangue
sull'altare della ferialità.”*

Don Tonino Bello



Domenica
30 MARZO

Vangelo

Giovanni 9,1-41

Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla". Gli replicarono: "Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?". E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: "Tu, credi nel Figlio dell'uomo?". Egli rispose: "E chi è, Signore, perché io creda in lui?". Gli disse Gesù: "Lo hai visto: è colui che parla con te". Ed egli disse: "Credo, Signore!". E si prostrò dinanzi a lui. (Gv 9, 32-38)

Evangelii Gaudium n.46

La chiesa "in uscita" è una chiesa con le porte aperte. Uscire verso gli altri per giungere alle periferie umane non vuol dire correre verso il mondo senza una direzione e senza senso. Molte volte è meglio rallentare il passo, mettere da parte l'ansietà per guardare negli occhi e ascoltare, o rinunciare alle urgenze per accompagnare chi è rimasto al bordo della strada.

Riflettiamo

Quante volte dai per scontato ciò che hai o ricevi? Quante volte ti capita di dire grazie al Signore e alle persone, a partire da quelli della tua famiglia? In questa settimana esercitati a dire più volte "grazie".

Preghiamo

"Sorridere a Dio da cui ci viene ogni dono. Sorridere ai genitori, fratelli e sorelle, perché dobbiamo essere fiaccola di gioia, anche quando ci impongono doveri che vanno contro la nostra superbia. Sorridere in associazione bandendo ogni critica e mormorazione. Sorridere a tutti quelli che il Signore ci manda durante la giornata.

La felicità è avere Gesù nel cuore. È vivere momento per momento, e ringraziare il Signore di tutto ciò che egli, nella sua bontà, ci manda."

Gianna Beretta Molla



Domenica
6 APRILE

Vangelo

Giovanni 11,1-45

Marta disse a Gesù: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà". Gesù le disse: "Tuo fratello risorgerà". Gli rispose Marta: "So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno". Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?". (Gv 11, 23-26)

Evangelii Gaudium n.71

La presenza di Dio accompagna la ricerca sincera che persone e gruppi compiono per trovare appoggio e senso alla loro vita. Egli vive tra i cittadini promuovendo la solidarietà, la fraternità, il desiderio di bene, di verità, di giustizia. Questa presenza non deve essere fabbricata, ma scoperta, svelata. Dio non si nasconde a coloro che lo cercano con cuore sincero, sebbene lo facciano a tentoni, in modo impreciso e diffuso.

Riflettiamo

In questo momento per chi stai diventando una persona-anfora di speranza? Fatti compagno di viaggio di qualche persona provata dal dolore o toccata dalla morte .

Preghiamo

"Ho sognato di camminare in riva al mare con il Signore e di rivedere sullo schermo del cielo tutti i giorni della mia vita passata. Per ogni giorno trascorso apparivano sulla sabbia due orme, le mie e quelle del Signore. Ma in alcuni tratti ho visto una sola orma proprio nei giorni più difficili della mia vita.

Signore, io ho scelto di vivere con te e tu mi avevi promesso che saresti stato sempre con me. Perché mi hai lasciato solo proprio nei momenti più difficili?

E Lui mi ha risposto: Figlio, tu lo sai che io ti amo e non ti ho abbandonato mai. I giorni nei quali vi è soltanto un'orma sulla sabbia, sono proprio quelli in cui ti ho portato in braccio."

(anonimo brasiliano)

Speranza



Domenica
13 APRILE

Vangelo

Matteo 26,14-27,66

Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: "Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?". Ed egli rispose: "Andate in città da un tale e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"". I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua." (Mt 26, 17-19)

Evangelii Gaudium n.24

Infine, la comunità evangelizzatrice gioiosa sa sempre "festeggiare". Celebra e festeggia ogni piccola vittoria, ogni passo avanti nell'evangelizzazione. L'evangelizzazione gioiosa si fa bellezza nella Liturgia in mezzo all'esigenza quotidiana di far progredire il bene.

Riflettiamo

Come ti stai preparando a festeggiare la Pasqua? Stai pensando una festa solo esteriore o sta scaturendo da un cuore convertito? Sta trasparando la gioia per la penitenza che hai scelto?

Preghiamo

"Se la pianta non si orienta verso la luce, appassisce. Se il cristiano rifiuta di guardare la luce, se si ostina a guardare solo le tenebre, cammina verso una morte lenta; non può crescere né costruirsi in Cristo.

A poco a poco Cristo trasforma e trasfigura tutte le forze ribelli e contraddittorie che ci sono dentro di noi... Piangere sulla nostra ferita ci trasformerebbe in uno strazio, in una forza che aggredisce con violenza noi stessi e gli altri, soprattutto chi ci è più vicino. Una volta trasfigurata da Cristo, la ferita si trasforma in una fonte di energia, in una sorgente da cui scaturiscono le forze di comunione, di amicizia e comprensione. Questa trasfigurazione è l'inizio della risurrezione sulla terra, è vivere la Pasqua insieme a Gesù; è un continuo passare dalla morte alla vita."

(Frère Roger di Taizè)



Sa festeggiare

Domenica
20 APRILE

Vangelo

Giovanni 20,1-9

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!". Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Evangelii Gaudium n.265

Quando si riesce ad esprimere adeguatamente e con bellezza il contenuto essenziale del Vangelo, sicuramente quel messaggio risponderà alle domande più profonde dei cuori: «Il missionario è convinto che esiste già nei singoli e nei popoli, per l'azione dello Spirito, un'attesa anche se inconscia di conoscere la verità su Dio, sull'uomo, sulla via che porta alla liberazione dal peccato e dalla morte. L'entusiasmo nell'annunziare il Cristo deriva dalla convinzione di rispondere a tale attesa».

Riflettiamo

Quante volte ti sei arreso al criterio "si è sempre fatto così" per la tua vita personale, per la vita della tua famiglia e della tua comunità parrocchiale? Impegnati a tentare esperienze nuove o a cercare idee nuove.

"Se sapessimo guardare la vita con gli occhi di Dio, vedremmo che nulla è profano nel mondo, ma che, al contrario, tutto ha parte nella costruzione del suo Regno.

Così, avere Fede non è solamente alzare gli occhi per contemplare Dio, ma è guardare la Terra con gli occhi di Cristo.

Se avessimo permesso allo Spirito di penetrare il nostro essere, se avessimo a sufficienza, purificato il nostro sguardo, il mondo non sarebbe più per noi un ostacolo, ma un invito costante a lavorare per il Padre, perché in Gesù venga il suo Regno sulla Terra come nel Cielo.

Aumenta la nostra Fede per guardare e "vedere" la vita. Apri i nostri occhi Signore! Amen."

(Michel Quoist)



Gruppo di lavoro per il Sussidio per la Quaresima 2014

Don Giordano Trapasso

Antonella Monteverde

Santa Cioci

Maria Cristina Morelli

Emanuela Zecchini

Daniele Tassi

Delegazione Regionale Azione Cattolica Marche

Palazzo Apostolico - Piazza della Madonna, 105

60025 Loreto (Ancona)

e mail: acmarche@gmail.com

<http://azionecattolicadellemarche.blogspot.it>

Comitato Regionale CSI Marche

Piazza Federico II, 7

60035 Jesi (Ancona)

e mail: marche@csi-net.it

www.csimarche.it

